

## Rassegna del 21/01/2016

### SANITA' REGIONALE

21/01/16	Cronache del Garantista Calabria	9 Nesci (M5S) scrive a Mattarella	...	1
21/01/16	Cronache del Garantista Calabria	9 I dubbi di Wanada Ferro Ma il commissario insiste	Nisticò Raffaele	2
21/01/16	Cronache del Garantista Calabria	9 Dopo la visita dei Nas il reparto di Oncologia chiude i ricoveri	Barresi Elisa	3
21/01/16	Cronache del Garantista Calabria	11 Feto morto Indagati tre medici di 2 reparti	...	4
21/01/16	Gazzetta del Sud	2 Riduzione dei centri di costo da 35.000 a 33 - La siringa? Un prezzo unico in tutt'Italia	...	5
21/01/16	Quotidiano del Sud	10 Liberato anche il polo sanitario	...	6
21/01/16	Quotidiano del Sud	11 Le spese farmaceutiche potrebbero non comparire	...	7
21/01/16	Quotidiano del Sud	17 Sindacati-Scura, riesplode lo scontro - Nuovo scontro tra sindacati e Scura	a.mo.	8
21/01/16	Quotidiano del Sud	17 Wanda Ferro "Un piano di rientro ingiusto" - Un piano di rientro ingiusto	...	9

### SANITA' LOCALE

21/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Un "patto di non belligeranza" salva Abramo	Colacino Danilo	10
21/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Meglio una convenzione per patologie rare e alta specialità	...	12
21/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Mammografie Prenotazioni per il 2017 ecco il vero scandalo	...	13
21/01/16	Giornale di Calabria	1 Influenza: già colpiti un milione di italiani	...	14
21/01/16	Giornale di Calabria	1 "Mattarella blocchi l'integrazione degli ospedali"	...	15
21/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 In aula per blindare il Pugliese	Cosentino Enzo	16
21/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Cisl Medici: «Il commissario chiarisca la convenzione»	...	17
21/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Neuropsichiatria infantile esperti a confronto per migliorare i servizi	...	18
21/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 «Lamezia ospedale di primo livello? E allora si riaprono i reparti previsitati»	...	19
21/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Rotary, screening gratuito per individuare l'osteoporosi	...	20
21/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24 «Istituire la casa della salute»	Tripaldi Francesco	21

## L'INTESA PER IL NUOVO OSPEDALE DI CATANZARO

# Nesci (M5S) scrive a Mattarella

La deputata chiede al Presidente un intervento di "riequilibrio dell'ordine naturale delle potestà"

## LA VISITA

*Il Capo dello Stato sarà 30 gennaio a Catanzaro per inaugurare la Cittadella regionale*

Non si ferma l'azione di aperta critica al government sanitario della Calabria portata avanti dalla deputata del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci. Approfittando dell'imminente arrivo in regione del presidente della Repubblica la parlamentare ha scritto a Sergio Mattarella a proposito dell'integrazione tra l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" e il policlinico universitario di Catanzaro. Al capo dello Stato la parlamentare ha chiesto «un intervento di riequilibrio dell'ordine naturale delle potestà legislative e dei rapporti istituzionali». Indirizzata anche al governatore Mario Oliverio e al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, la lettera della parlamentare nasce dal fatto che il commissario Massimo Scura e il sub-commissario Andrea Urbani intendono decretare l'integrazione, obbligando il consiglio regionale a rimuovere ogni ostacolo normativo. La deputata 5 stelle ha argomentato giuridicamente l'infondatezza del percorso avviato dalla struttura commissariale, che a suo avviso sta gravemente abusando della delega del governo. «I gravi tagli alla spesa sanitaria – ha sottolineato la parlamentare – operati nell'ambito del suddetto piano di rientro, progressivi e sempre penalizzanti, sono un vero imbroglio. Lo conferma il X Rapporto Sanità, da cui emerge che» i cittadini calabresi «sono costretti ad affrontare in proprio aggravati molto maggiori rispetto a quelli di aree settentrionali del Paese, benché la Calabria abbia meno finanziamenti sanitari, più patologie croniche e comorbilità». «In sostanza – ha rimarcato l'esponente M5s – il piano di rientro serve a perpetrare una re-

mota logica di marginalizzazione dell'estrema punta del Sud italiano, coperta dalla vulgata degli sprechi locali e delle ridondanti necessità di correttivi, spesso funzionali a mere mire affaristiche, consentite e alimentate a più livelli istituzionali». «Il commissariamento – ha scritto Nesci – si traduce, nei fatti, in un mezzo per cancellare servizi sanitari essenziali, comprimere il diritto alla salute, attivare forzatamente delle consulenze e favorire strutture sanitarie, come il policlinico dell'Università di Catanzaro, che hanno già utilizzato in scioltezza ingenti risorse pubbliche, con conseguenti disavanzi e vicende ancora da chiarire».

Come si vede, la lettera della Nesci non si limita ad argomentazioni normative e giuridiche, che pure ci sono. Come quando cita la presenza dell'Avvocato dello Stato al momento della stipula dell'accordo. «Non si comprende - scrive a un certo punto la Nesci - in forza di quali norme e/o poteri la struttura commissariale stia pervicacemente imponendo l'individuata integrazione; nell'ambito della quale, tra l'altro, si è registrata una visenda anomala, cioè la firma di una intesa tra il commissario ad acta per il rientro sanitario e il rettore dell'Università di Catanzaro, financo suggellata da un accompagnamento "notarile" dell'avvocato distrettuale dello Stato, Giampiero Scaramuzzino».

Nesci invoca al Presidente un intervento urgentissimo di riequilibrio, anche per «evitare il possibile incremento di una sfiducia collettiva» già alta «dopo la morte dei minori Federica Monteleone, Flavio Scutellà ed Eva Ruscio».



HUB "DULBECCO"

# I dubbi di Wanda Ferro Ma il commissario insiste

A parte il metodo, secondo l'esponente di FI con l'accordo il territorio **perde 400 posti letto**

Troppo grosso "l'affare" Dulbecco, inteso come nuovo ospedale unico di Catanzaro, per non suscitare le prese di posizione più varie e gli interventi da più punti di vista possibili. Eravamo rimasti al protocollo d'intesa tra commissario al piano di rientro Massimo Scura e rettore dell'università Magna Graecia Aldo Quattorne, presente in qualità di garante (?) l'avvocato dello Stato Giampiero Scaramuzino, arrivato a sintesi di un lungo e contestato processo di elaborazione gettando le basi per la nuova azienda unica Ospedaliera universitaria di Catanzaro, intestata al grande scienziato italo americano, il più grande hub calabrese da 700 posti letto con integrazione tra le sue aziende salvaguardando l'esistenza del complesso Pugliese così come richiesto da più parti. Un accordo che già a considerare i due contraenti è subito apparso "asimmetrico", poiché anche a volere considerare "super partes" il commissario Scura, certamente il rettore è parte più interessata delle altre assenti (Regione, Comune, Azienda Pugliese e il Comitato spontaneo che

ne vuole salvaguardare l'esistenza).

Ma anche nel merito dell'accordo molte sono state le voci critiche. Secondo Wanda Ferro, per esempio, che da qualche giorno è ritornata di gran carriera nel dibattito politico dopo una breve pausa di riflessione «la tanto conclamata struttura da 700 posti viene fatta passare come il più grande presidio sanitario della Calabria ma celando, più o meno consapevolmente, che con tale operazione il territorio di Catanzaro verrebbe privato di 400 posti». Ma Ferro introduce un'altra questione: «senza contare che non possono essere assunte decisioni in assenza di alcuna determinazione del Consiglio regionale, unico organo competente a modificare la legge regionale con la quale sono state istituite le aziende ospedaliere Pugliese e Mater Domini».

Su quest'ultimo punto c'è da registrare l'insistenza del commissario, secondo il quale il Consiglio è tenuto ad approvare quanto proposto se questo appare funzionale agli obiettivi posti dal piano di rientro.

**Raffaele Nisticò**



CASA DELLA SALUTE DI SCILLA: GRANDE IL DISAGIO DEI MALATI

# Dopo la visita dei Nas il reparto di Oncologia chiude i ricoveri

I Nas fanno visita all'ospedale, o meglio casa della salute di Scilla e, dopo aver preso visione del verbale redatto, il direttore del dipartimento ospedaliero Domenico Calabrò ha ordinato l'immediata sospensione di ogni attività inerente al reparto di oncologia. Sfrattati, dunque, i pazienti oncologici che, dopo aver recepito il triste annuncio e visto quel reparto (che per molti è una seconda casa) smantellato pezzo per pezzo, hanno deciso di non restare a guardare chi, con decisioni imposte o meno, ha intaccato un rifugio essenziale per chi, come loro, deve combattere ogni giorno con la morte.

Associazioni e sindacati saranno accanto ai pazienti e alle loro famiglie che, oltre ad annunciare una protesta, che dovrebbe svolgersi giorno 26 nella sede dell'Asp reggina, sono pronti a rinunciare alle cure per manifestare il disappunto. Intanto, si pesa a eventuali ricorsi legali che possano porre un freno. Insomma, una via crucis che a un malato oncologico andrebbe evitata. Il presidio sanitario, che è ormai da anni al centro dei tagli richiesti per la sanità calabrese, ha dovuto cedere e chiudere i battenti di un reparto che, fino a ieri, ha somministrato cure chemioterapiche a centinaia di pazienti che adesso dovranno fare riferimento altrove. Il presidio scillese già dal 2011, quando è stato richiesto il passaggio a casa della salute, opera in questo settore con un codice abbinato alla struttura di Gioia Tauro che, almeno nei progetti, dovrebbe ospitare il reparto di oncologia ma che, ad oggi, non è pronto.

Dunque, i pazienti devono farsi trovare pronti a eventuali sbalottamenti perché, l'Asp reggina ha deciso che «si sospende con

decorrenza immediata ogni attività terapeutica antitumorale erogata nell'ex presidio ospedaliero» e che nell'immediatezza si opererà anche con l'hub di Reggio Calabria per garantire l'assistenza e la continuità dei trattamenti per almeno 15 giorni, tempo necessario per completare gli interventi di adeguamento dei locali presso l'ospedale di Melito Porto Salvo.

I malati oncologici non dovranno più lottare solo contro il male che li affligge, ma fare la spola e girare tutta la provincia, cambiando puntualmente medici e staff di riferimento in attesa che la situazione si assesti. Rimane il nodo che ha portato i pazienti ad incatenarsi, solo un mese fa, di fronte alla struttura scillese, ovvero la distanza che un malato della zona tirrenica sarà costretto a compiere per avere le cure che gli necessitano. Basti pensare che con la situazione attuale un malato di cancro che vive a Gioia Tauro per avere la somministrazione della chemioterapia (che tutto è fuorché una passeggiata) deve affrontare giornalmente un lungo tragitto, per non parlare di chi ha necessità di ricovero.

Rimane poi l'interrogativo di sempre: perché Melito può ospitare questo reparto e Scilla e Gioia Tauro no? Perché chiedere a questi pazienti già provati duramente dalla malattia ulteriori sacrifici? Ma un dato, più di altri dovrebbe far riflettere: gli ospedali Riuniti di Reggio Calabria, già al collasso come più volte denunciato, sono davvero in grado di sostenere anche il "peso" di altri cento pazienti? Ai posteri l'ardua sentenza. Intanto, già da oggi, i malati oncologici di Scilla sono senza fissa dimora.

**Elisa Barresi**



## L'INDAGINE

**Feto morto  
Indagati  
tre medici  
di 2 reparti**

L'indagine sul decesso del piccolo Angelo, avvenuto il 7 gennaio scorso, prima ancora che aprisse gli occhi al mondo è in pieno svolgimento. Gli accertamenti che la Procura, nella persona del sostituto Claudia Colucci, sta svolgendo potrebbero focalizzarsi su un altro aspetto che, a sua volta, potrebbe aprire un nuovo filone fino ad oggi inesplorato. In sostanza ci si sta concentrando sul peso del feto acquisendo documentazione clinica e sentendo i diretti interessati.

Da quello che trapela da fonti vicine alla famiglia De Masi-Marturano, il piccolo, agli inizi di dicembre scorso, vale a dire ad un mese esatto dal termine della gravidanza (sarebbe scaduto proprio il 7 gennaio), non avrebbe avuto un peso normale e soprattutto congruo al tempo fino a quel momento trascorso in grembo. Ecco perché gli investigatori dell'Arma di Mileto stanno approfondendo le verifiche in tal senso.

Per il momento si attendono le risultanze dei periti incaricati dalla Procura che hanno eseguito l'esame necroscopico sia sul corpicino del piccolo Angelo che sulla placenta e che dovrebbero essere depositate nell'arco di 80 giorni. Intanto, il caso è finito ieri mattina sui network televisivi nazionali.



## Riduzione dei centri di costo da 35.000 a 33

### La siringa? Un prezzo unico in tutt'Italia

● Da simbolo degli sprechi della sanità, con il suo prezzo ballerino a seconda della Asl, la siringa sta per diventare esempio di virtù, con un prezzo unico stabilito con una gara nazionale. La novità è uno dei frutti dello sforzo della P.a. di ridurre le centrali di acquisto, che dovrebbe portare a un calo della spesa per beni e servizi che, secondo il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, potrebbe arrivare al 20%. La strategia, che

nel 2016 entra nella sua fase operativa, porterà da 35.000 a 33 le centrali di acquisto, di cui una nazionale. Per il 2016 saranno affrontate 19 categorie merceologiche, di cui 14 riguardanti la sanità: dagli stent alle famigerate siringhe, il cui prezzo secondo alcuni dati può variare anche 30 volte. «A marzo saremo in grado di gestire le gare per tutte le categorie indicate dal ministero – ha affermato l'ad di Consip, la centrale di acquisto na-

zionale, Luigi Marroni –: ci sarà una gara nazionale per le siringhe. Una gara importante per il contenuto, ma anche simbolica, visto che la siringa è presa a esempio della mancata organizzazione». Ad essere aggrediti con l'introduzione delle nuove metodologie saranno per quest'anno 12,6 mld di euro di spesa sanitaria e 3 mld di spesa comune. Le 14 categorie nel campo della sanità, rappresentano il 51% delle spese del Sistema sanitario nazionale.



**MALTEMPO**

La lunga nevicata ha bloccato per ore i medici di Castrolibero e gli spazzaneve sono arrivati soltanto ieri mattina dopo le 11

# Liberato anche il polo sanitario

*Per il Comune, nella fase di emergenza, pulire la zona non era una priorità*

CASTROLIBERO (CS) - A poco più di 24 ore dalla prima segnalazione gli spazzaneve sono arrivati anche al poliambulatorio di Castrolibero, piccolo comune alle porte di Cosenza. La nevicata aveva bloccato medici, infermieri e personale del Cup dalle otto del mattino fino alle sette di sera all'interno della struttura, rimasta aperta nonostante tutto per garantire i servizi fondamentali. Il problema è che la struttura è posizionata su un punto piuttosto alto, raggiungibile soltanto da una ripidissima salita resa del tutto impraticabile. La giornata per i medici ha sfiorato l'assurdo: prima la segnalazione al Comune, poi ai carabinieri. Nulla di fatto: per l'amministrazione non si trattava di una priorità in piena emergenza neve. E così i medici arrivati alle otto del mattino sono andati via attorno le diciannove. Poi ieri mattina l'ex sindaco di Castrolibero e attuale consigliere regionale Orlandino Greco, incalzato anche su facebook, ha effettuato un sopralluogo. Alle dieci e trenta si è presentato in jeep e ha constatato l'assoluta impraticabilità della zona. Detto fatto, alle undici e un quarto di ieri mattina è arrivato lo spazzaneve a liberare la strada di fronte il polo sanitario, chiudendo l'ennesima storia di disagi. Troppo tardi? Forse, ma il problema della carenza di mezzi nelle ore più complesse, non ha riguardato soltanto il comune di Castrolibero.

**v. p.**



■ **730 PRECOMPILATO** Orlandi: «C'è un problema»

# Le spese farmaceutiche potrebbero non comparire

ROMA - Al puzzle del prossimo 730 precompilato potrebbe mancare un tassello importante delle spese sanitarie: quelle per i farmaci. Il problema è tecnico e riguarda la categoria dei farmacisti che ha equivocato sul termine e soprattutto non ha conservato parte degli scontrini. A spiegando in parlamento, durante un'audizione, è stata la numero uno dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, specificando che proprio in questi giorni sta finendo di verificare ciò che è accaduto.

Mentre, infatti, i dati inviati dai medici stanno pian piano arrivando e il Sistema Tessera Sanitaria sta funzionando, fra l'Agenzia e le farmacie c'è stato un fraintendimento, visto che - ha detto il direttore delle Entrate - «la memoria è stata cancellata e le informazioni sono irrecuperabili».

Altro problema legato all'invio dei dati sanitari per il 730 precompilato è però quello della proroga dei tempi richiesta sia dai commercialisti che dai medici. Uno slittamento di 10-15 giorni rispetto al termine del 31 gennaio, potrebbe infatti compromettere la puntualità dei rimborsi per 20 milioni di contribuenti.

Secondo il direttore dell'Agenzia ciò comporterebbe un ritardo ulteriore nel trattamento dei dati, che comunque non possono essere elaborati prima dell'inizio di marzo.

Le informazioni sanitarie sono dati sensibili e per questo sono stati oggetto di una decisione del Garante per la Privacy che ha concesso ai singoli contribuenti un mese di tempo (dal 1° al 28 febbraio) per inibire il trattamento dei dati, periodo in cui quindi l'Agenzia non potrà lavorare sulle informazioni.

«Stiamo ragionando con Sogei, per verificare se si può trovare una soluzione senza danneggiare i contribuenti», ha chiarito Orlandi, sottolineando anche che - come prevede la legge di stabilità - non ci saranno sanzioni per chi trasmette i dati del 730 precompilato con lieve ritardo. Le dichiarazioni della Orlandi innestano una presa di posizione dei farmacisti ma soprattutto una dura replica da parte del Garante della Privacy che critica l'Agenzia delle Entrate. «Ingenerosa e priva di fondamento» definisce il garante l'accusa di responsabilità per gli eventuali ritardi nell'erogazione dei rimborsi fiscali. Il Garante ha sempre dimostrato - spiega la nota - «una fattiva e tempestiva collaborazione con l'Agenzia». Sulla polemica intervengono anche i farmacisti che danno la colpa alle norme sulla privacy che avrebbero frenato la raccolta dei dati nel 2015, ma chiariscono che dal primo gennaio di quest'anno la raccolta «è del tutto regolare e nessuno scontrino potrà essere perso».





■ **SANITÀ** Il commento: «Non ne capiscono nulla». Replica: «Vada a rileggersi i suoi compiti»

# Sindacati-Scura, riesplode lo scontro

*In una lettera il commissario contesta al direttore generale Fatarella la disponibilità a incontrarli*

**RIESPLODE** lo scontro tra il commissario Scura e i sindacati. In una lettera contesta a Fatarella la disponibilità a incontrarli: «Non capiscono nulla di sanità».

**SERVIZIO**  
a pagina 17

■ **LA LETTERA** I tre segretari della funzione pubblica: «Vada a rileggere i suoi compiti»

# Nuovo scontro tra sindacati e Scura

*Il commissario a Fatarella: «I confederali non capiscono nulla di sanità»*

CATANZARO – «Le interlocuzioni che il sindacato confederale sceglie non le decide il Commissario Scura». Alfredo Iorno, Antonio Bevacqua ed Elio Bartoletti, segretari regionali della funzione pubblica della Cgil, Cisl e Uil tornano contestare gli atteggiamenti da “monarca” dell’ingegnere inviato dal governo Renzi a risanare la sanità calabrese. A far accendere lo scontro questa volta è una lettera di Scura che contesta la disponibilità data da Fatarella ad incontrare i sindacati su richiesta di questi ultimi. Scura, probabilmente, mal sopporta l’autonomia del direttore generale Riccardo Fatarella che alla richiesta delle tre sigle sindacali dell’incontro per parlare dell’impatto della normativa europea sui turni di lavoro, delle stabilizzazioni e del piano delle assunzioni, l’ha raccolta e fissata per domani pomeriggio al Dipartimento Salute alla presenza dei commissari e direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere.

«Il Dottor Scura non ha perso occasione per dimostrare i limiti della sua lacunosa conoscenza delle relazioni sindacali previste contrattualmente che codificano per determinate materie i rapporti tra Regione, le stesse aziende ed i sindacati», scrivono i tre segretari regionali. «Non ci meraviglia la cosa essendo la conferma delle perplessità sulle conoscenze in materia che abbiamo avuto durante diverse fasi che hanno caratterizzato gli incontri avuti con lui e da articoli di stampa recentemente pubblicati sia in materia concorsuali che su una presunta potestà legislativa non riconducibile alle sue competenze». Sembra che Scura in una comunicazione inviata al dipartimento Salute abbia

contestato in particolare la presenza di sola “triplice” (termine in uso negli anni settanta e fino all’84) alla riunione, e per questo invitata Fatarella a «non perdere tempo» e occuparsi del lavoro arretrato. Per Iorno, Bevacqua e Bartoletti «l’assenza degli autonomi è una scelta esercitata dai tre sindacati confederali liberi di scegliere la composizione della delegazione stessa e per la quale non riteniamo dare spiegazioni al Dottor Scura che farebbe bene a riflettere sul contributo che il sindacato offrirà a chiarimento delle confuse scelte operate in tema di politiche del personale e farebbe bene, inoltre - aggiungono - a rileggere ogni tanto i compiti istituzionali che a lui sono stati assegnati e che stanno registrando intollerabili ritardi nella loro esigibilità e concretezza».

Nella lettera di Scura al dg Fatarella, inoltre, il commissario spiega che i sindacati confederali «non capiscono nulla di sanità» e si porteranno dietro quelli di categoria che «creano difficoltà agli autonomi e quindi alla struttura commissariale».

Ma la chiosa finale è un bel banco di prova per tutta la giunta regionale e il presidente della giunta Mario Oliverio «resta inteso che non puoi prendere al riguardo alcun impegno per conto della Regione» perché il compito di Fatarella, secondo Scura «è solo di fare una ricognizione con i sindacati e non un confronto congiunto con le strutture aziendali». Scura, come già fatto in passato, ribadisce il concetto «la sanità sono io e voi non siete...».

**a.mo.**



■ **L'ATTACCO**

Wanda  
Ferro  
«Un piano  
di rientro  
ingiusto»

**SERVIZIO**  
a pagina 17

■ **SANITÀ** Ferro: «La ripartizione penalizza i calabresi»

# Un piano di rientro ingiusto

CATANZARO – «Il governo Renzi e il ministro Lorenzin dimostrano con i fatti che la Calabria non è per loro soltanto una lontana colonia alla quale sottrarre risorse, tentando di rabbonire la popolazione con le promesse elargite nelle passeggiate elettorali: si chiuda immediatamente l'esperienza del commissariamento della sanità, restituendo al governo regionale l'onere e la responsabilità delle scelte, anziché continuare fornire i comodi alibi su cui si è adagiato, e soprattutto si ponga fine ad un piano di rientro ingiusto e dannoso per i cittadini calabresi». È quanto afferma la vice coordinatrice regionale di Forza Italia Wanda Ferro, condividendo in pieno le osservazioni avanzate anche dall'associazione dei medici di famiglia Mediass. «Il Governo nazionale sottofinanzia il fabbisogno dei malati calabresi – osserva Wanda Ferro – in quanto attraverso la conferenza Stato-regioni la ripartizione dei fondi sanitari avviene con il criterio della “popolazione pesata”, che dà meno risorse alle regioni che, come la Calabria, hanno ancora una percentuale di giovani maggiore che nel resto d'Italia. Una penalizzazione

che la Calabria subisce da ben 16 anni, da quando nel 1999 è stato introdotto il calcolo della popolazione pesata per il riparto dei fondi sanitari alle regioni.

Da un paio di anni, inoltre, i fondi vengono ripartiti anche in base ai costi standard che continuano a penalizzare la Calabria. Senza contare che la Calabria ha più comorbilità e più malati cronici della media italiana rispetto alle malattie più diffuse, con un inevitabile aumento della spesa sanitaria. Tutti dati di cui sono a conoscenza sia il Dipartimento regionale Salute che l'Ufficio del commissario, essendo contenuti, oltre che in una serie di indagini statistiche, nei dati Istat e nel rapporto sanità “Crea” al Parlamento, anche nel Decreto commissariale 103 del 2015, controfirmato dal commissario Scura, dal sub-commissario Urbani, e dal dirigente generale del Dipartimento regionale Fatarella».



Il centrosinistra non ha interesse ad andare subito al voto e ciò rafforza la posizione dell'amministrazione in carica

# Un "patto di non belligeranza" salva Abramo

Intanto slitta il Consiglio comunale. Oggi è in programma il voto sul sito dell'ospedale Pugliese

**Il 2 febbraio è il termine ultimo per fissare eventualmente il voto in primavera**

**Daniilo Colacino**

Il Consiglio comunale, in programma ieri, è saltato. Eppure i rumors della vigilia accreditavano la tesi contraria, ovvero che la seduta non sarebbe slittata in seconda convocazione. Ma così non è stato e alle 10.32, vale a dire appena 2 minuti dopo l'orario fissato per l'avvio della civica assise, il presidente Ivan Cardamone ha sancito il "rompete le righe" per mancanza del numero legale, essendoci in aula soltanto 13 consiglieri invece dei 17 che sarebbero serviti per dare l'avvio ai lavori. Adesso, dunque, il civico consesso tornerà a riunirsi - salvo ulteriori rinvii - nel pomeriggio odierno (alle 17), ma per deliberare sul sito del nuovo ospedale che sarebbe dovuto sorgere a Germaneto e che invece non sarà più realizzato, mentre il consiglio di ieri è stato aggiornato a domani con inizio sempre alle 10.30. Fin qui la cronaca, da cui però non emerge il dato politico del momento. Che in sintesi è: Sergio Abramo è salvo. La sua poltrona infatti da qualche giorno è più salda del recente passato, a meno che non cada sotto l'effetto del fuoco amico. Questa, tuttavia, è un'ipotesi remota, considerato che il 2 febbraio è il termine ultimo entro cui il Consiglio dovrebbe "cadere" per poter fissare le elezioni entro massimo il 15 giugno. Altrimenti se ne riparlerebbe a metà del 2017 e nessuno potrebbe farsi carico a cuor leggero di consegnare la città a 18 mesi di commissariamento. Alla base della ritrovata serenità di Abramo, quindi, non c'è un improvviso ricompattamento della maggioranza di centrodestra, che anzi appare sempre più lacerata, bensì un tacito patto di non belligeranza con l'opposizione (che oltretutto, numeri alla mano, non è più minoranza e quindi nelle condizioni di mettere seriamente in crisi l'amministrazione). Ma l'interruzione della consiliatura, adesso, non fa di certo comodo allo schieramento contrario al sindaco. Quello stesso centrosinistra che, fino a poco tempo fa, si affannava invece a fare proseliti tra gli ex alfieri del pri-

mo cittadino, nel frattempo passati nel pletorico Gruppo Misto e soprattutto divenuti assai meno teneri nei confronti del sindaco. Il clima di distensione, insomma, torna utile alle varie forze (tra cui ovviamente il Pd) che non hanno la responsabilità di guidare la città, anche perché al vertice della Regione sono molto concentrati sulle elezioni di Cosenza. In riva al Crati, infatti, dopo anni di amministrazione di centrosinistra cinque anni fa si è imposto lo schieramento opposto, guidato da Mario Occhiuto. Una sconfitta che il governatore Mario Oliverio, uomo politico espressione della provincia brutia, vuole cancellare in primavera, quando si tornerà alle urne. Un obiettivo a cui non gioverebbe di sicuro l'apertura di un altro fronte a Catanzaro, realtà storicamente legata al centrodestra e dunque ostica per le altre coalizioni. E come se non bastasse, c'è il problema, ancor più stringente, della mancanza di un candidato a sindaco, magari da individuare con le primarie. Un meccanismo che richiede tempo. Ecco allora che, a dispetto dei proclami mediatici anti-Abramo, nel centrosinistra si sono abituati all'idea di andare avanti come niente fosse per un anno e mezzo. Senza contare, poi, che parecchi consiglieri non hanno di certo la fregola di accorciarsi il mandato, rituffandosi in una campagna elettorale dagli esiti incerti. Il sindaco però, pur potendo tirare un sospiro di sollievo, non è del tutto sicuro di restare al suo posto. E il perché è presto detto: i tanti malpancisti che si annidano nella sua schiera. E non solo quelli che sono usciti allo scoperto, decidendo di transitare nel Misto o comunque di smarcarsi dall'azione amministrativa. Un fatto che ha spinto qualcuno dei fedelissimi a coniare la frase "area di governo della città" per definire il gruppo compatto ancora al fianco di Abramo al 100%. Le trappole per il sindaco, quindi, sono sempre dietro l'angolo, anche perché lo scenario nazionale può rappresentare un ulteriore fattore destabilizzante per la parte restante della vecchia maggioranza di Palazzo De Nobili. Le sirene del renzismo, del resto, attirano chiunque e qualcuno potrebbe decidere di cambiare casacca, prenotandosi un posto al sole per il futuro e dunque facendo venire meno il sostegno ad Abramo. \*



## L'ordine del giorno

### Rifiuti e funicolare sotto i riflettori

● L'ordine del giorno della seduta di domani, dopo il rinvio di ieri, prevede fra l'altro la formazione della Comunità d'ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio di rifiuti in forma associata, la presa d'atto della fusione della Catanzaro Servizi con l'immobiliare Argento e la conseguente revoca dello stato di liquidazione della Catanzaro Servizi, il rientro della titolarità della concessione per l'esercizio dell'impianto funicolare. I la-

vori verteranno anche su tre delibere di debiti fuori bilancio e quattro mozioni relative alla revoca del finanziamento e cancellazione dall'elenco delle infrastrutture da realizzare per il ripristino della strada provinciale 25 e il conseguente disagio idrico della città, la riforma "Buona scuola", l'istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e l'intitolazione dell'aula consiliare di Palazzo De Nobili all'ex consigliere comunale Nicola Dardano.

La Cisl Medici mantiene la linea critica su quella fra Bambin Gesù e Ospedale "Pugliese"

## Meglio una convenzione per patologie rare e alta specialità

«L'ing. Scura tecnico governativo chiarisca tutti gli aspetti anche quelli che seguono la nuova intesa»

In modo da curare qui i piccoli pazienti ed evitare i viaggi romani

«Alle riflessioni sulla convenzione Bambin Gesù-Ospedale Pugliese della Cisl Medici nessun chiarimento è seguito dalla struttura commissariale se non l'intervento sulla stampa di un "Comitato genitori sostenitori convenzione Bambin Gesù Catanzaro"», esordiscono così in una nota a firma congiunta il segretario territoriale del sindacato Nino Accorinti e quello regionale Mario Marino, che spiegano: «La Cisl Medici non vuole boicottare e non ha contestato alcuna convenzione ma ha solo evidenziato le violazioni gestionali di quella con il Bambin Gesù ed alcune scelte, che ritiene non abbiano seguito le corrette procedure previste dalle norme. Non si può negare che il tavolo "Adduce" abbia mosso rilievi sulla convenzione nella riunione del 26 novembre 2015 e che l'extavolo "Massicci" l'ha valutato negativamente nelle riunioni dell'8 aprile e del 16 luglio 2013, richiedendo più volte chiarimenti mai pervenuti. Non esiste alcun decreto o delibera, commissariale e/o aziendale, con cui si è prorogata la convenzione e conseguentemente si sono autorizzate le spese necessarie a marzo e dicembre 2015, spese delle quali peraltro non si conosce l'entità. Non si può negare che a fronte dell'esborso di oltre cinque milioni di euro previsti nei tre anni successivi non sono stati attivati né il centro di patologia neonatale, né il centro di onco-ematologia pediatrica e né la

"rete pediatrica Regione Calabria".

Non si può smentire - vanno avanti - che l'unico concorso per primario autorizzato al "Pugliese" è quello della chirurgia pediatrica, disciplina non prevista nella convenzione del 2012 ma che invece viene svolta da medici "distaccati" anche precari dell'ospedale privato romano. Non si può smentire che l'emigrazione ed i trasferimenti verso strutture sanitarie fuori regione non sono cessati. Al di là dei soliti proclami Scura, tecnico governativo, chiarisca questi aspetti e quelli che seguivano alla nuova intesa tra la Direzione dell'ospedale privato romano e l'Azienda "Pugliese", rappresentata dall'avv. Prejanò e dal commissario Panella per il "Pugliese", già referenti aziendali della convenzione nominati in era Scopelliti. Si apprende che la convenzione in essere dal 2012 viene prorogata fino a giugno 2016. Da luglio si prevede di inserire ufficialmente nella nuova intesa la chirurgia pediatrica, prima assente, con evidente duplicazione delle funzioni. La remunerazione della convenzione, sarà scontata del 50% senza riguardo ai costi ed al valore delle prestazioni effettuate che saranno sempre di bassa complessità. Tutto ciò, stabilito senza una valutazione e programmazione sanitaria, appare paradossale al di là di ogni norma e denigratorio delle professionalità calabresi!

Piuttosto - chiudono fra l'altro - perché Scura non promuove una convenzione per le patologie rare e per l'alta specialità di II/III livello in modo tale da curare in loco i piccoli pazienti ed evitare i viaggi romani?»



**Sanità malata****Mammografie  
Prenotazioni  
per il 2017  
ecco il vero  
scandalo**

L'accordo tra il commissario Scura e il rettore Quattrone, che vedrebbe nascere l'Azienda ospedaliera universitaria "Renato Dulbecco", frutto dell'integrazione fra azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e Policlinico universitario Mater Domini, «questa tanto strombazzata integrazione sembrerebbe aver dimenticato le esigenze vere del paziente-utente». È quanto premette il presidente di "Catanzaro capitale", Giuseppe Pisano, che fa presente come «nel frattempo i problemi quotidiani della resa reale dei livelli essenziali di assistenza, nessuno li affronta».

E chiede al commissario Scura: «Ma la senologia e mammografia, finanziata e programmata da anni e che doveva essere ubicata all'interno del dipartimento ematologico "De Lellis-Ciaccio", che fine ha fatto? Nello stesso presidio dipartimentale gli spazi esistono in abbondanza, andrebbero meglio razionalizzati e da subito potrebbe essere allocato un servizio così importante come la senologia e mammografia. Ed in attesa che la "politica sanitaria" del commissario Scura trasformi le parole in fatti, vogliamo accendere i riflettori sulle lunghissime liste di attesa che affliggono i pazienti-utenti e crediamo che sia del tutto fuori legge, e in contrasto ad ogni buon principio costituzionale basato sul diritto alla salute, il fatto che a Catanzaro per una mammografia la lista di attesa sarebbe arrivata a prenotare addirittura il prossimo gennaio 2017. Tutto ciò è inaccettabile quanto vergognoso».

Ci piacerebbe allora sapere - va avanti - perché le prestazioni ambulatoriali, vera piaga in termini di carico di utenza, perché queste prestazioni soprattutto quelle diagnostiche e radiologiche non vengono implementate, aprendo ancora di più alle liste di attesa degli esterni in termini di numero di esami da erogare (ci riferiamo alle liste aggiuntive)? Non è possibile che per una Tac col contrasto l'attesa media sia di 3/5 mesi, per una risonanza magnetica col contrasto sia anche di 4/5 mesi, parliamo di esami specifici che nel più dei casi servono a diagnosi per malattie oncologiche che effettuati fuori tempo massimo, vanificherebbero la cosiddetta diagnosi precoce.

Il tutto - conclude Pisano - nonostante il prezioso e quotidiano sforzo di tutti gli operatori, medici, tecnici, infermieri». «



## Influenza: già colpiti un milione di italiani

Seppure più lentamente dello scorso anno, il contagio influenzale si appresta a raggiungere il picco e, dall'inizio della stagione, ha costretto a letto già più di un milione di italiani. È quanto si legge sul Rapporto Epidemiologico Influnet, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e relativo alla settimana che va dall'11 al 17 Gennaio 2016. "Siamo entrati in quella che viene definita fase epidemica, ma incidenza e aggressività quest'anno sono blande, così come accade spesso dopo stagioni particolarmente virulente come quella dello scorso anno. Nel 2016 resteremo comunque lontani dai 6.300.000 casi registrati nel 2015", commenta Antonino Bella, responsabile sorveglianza epidemiologica Influnet. Il numero di casi stimati la settimana passata è stato pari a circa 154.000, per un totale, dall'inizio della sorveglianza, di

circa 1.088.000 casi. Durante la seconda settimana del 2016 il livello di incidenza in Italia è stato pari a 2,54 casi per mille assistiti, con ampie differenze regionali anche dovute a più o meno efficaci sistemi di monitoraggio: le più colpite, con un livello di incidenza oltre i 4 casi per mille assistiti, sono la provincia autonoma di Trento, Marche, Lazio, Campania e Basilicata. I più sensibili al virus si confermano essere i bambini. I contagiati tra i 0-4 anni sono stati pari a 5,9 casi per mille assistiti, nella fascia 5-14 anni a 3,4 per mille, nella fascia 15-64 anni a 2,6. Tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni sono stati registrati 1,1 casi per mille assistiti, ma proprio nei loro confronti il virus può rivelarsi più pericoloso e a loro sono attribuibili la maggior parte dei decessi dovuti a influenza, stimati intorno agli 8-mila l'anno.



## Dalila Nesci (M5S) chiede al Capo dello Stato di intervenire sulla vicenda di "Pugliese" e "Mater Domini" "Mattarella blocchi l'integrazione degli ospedali"

CATANZARO. La deputata M5S Dalila Nesci ha scritto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a proposito dell'integrazione tra l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" e il policlinico universitario di Catanzaro. Al Capo dello Stato la parlamentare ha chiesto, "già dalla sua imminente visita in Calabria, un intervento di riequilibrio dell'ordine naturale delle potestà legislative e dei rapporti istituzionali". "Indirizzata anche al governatore, Mario Oliverio e al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, la lettera della parlamentare - è detto in un comunicato - nasce dal fatto che il commissario Massimo Scura e il sub-commissario Andrea Urbani intendono decretare l'integrazione, obbligando il Consiglio regionale a rimuovere ogni ostacolo normativo. La deputata 5 Stelle ha argomentato giuridicamente l'infondatezza del percorso avviato dalla struttura commissariale, che a suo avviso sta gravemente abusando della delega del governo". "I gravi tagli alla spesa sanitaria operati nell'ambito del suddetto piano di rientro, progressivi e sempre penalizzanti - ha sottolineato Nesci - sono un vero imbroglio. Lo conferma il X Rapporto Sanità, da cui emerge che i cittadini calabresi 'sono costretti ad affrontare in proprio aggravi molto maggiori rispetto a quelli di aree settentrionali del Paese, benché la Calabria abbia meno finanziamenti sanitari, più patologie croniche e comorbilità". In sostanza - secondo la deputata M5S - il Piano di rientro serve a perpetrare una remota logica di marginalizzazione dell'estrema punta del Sud italiano, coperta dalla vulgata degli sprechi locali e delle ridondanti necessità di correttivi, spesso funzionali a mere mire affaristiche, consentite e alimentate a più livelli istituzionali. Il commissariamento si traduce, nei fatti, in un mezzo per cancellare servizi sanitari essenziali, comprimere il diritto alla salute, attivare forzatamente delle consulenze e favorire strutture sanitarie, come il Policlinico universitario di Catanzaro, che hanno già utilizzato in scioltezza ingenti risorse pubbliche, con conseguenti disavanzi e vicende ancora da chiarire".





■ **SANITA** Azienda unica, Nesci scrive a Mattarella: «Intervenga sulla podestà istituzionale»

# In aula per blindare il Pugliese

Oggi in consiglio comunale per decidere sull'ubicazione del nuovo ospedale

L'assise  
punta  
all'unanimità

di ENZO COSENTINO

OGGI POMERIGGIO si riaccendono le luci dell'aula rossa di Palazzo de Nobili.

Va in scena il Consiglio comunale interamente dedicato alla discussione sulla delibera relativa al "Pugliese". Si tratta di decidere quale deve essere il nuovo indirizzo politico per la realizzazione del nuovo Ospedale di Catanzaro.

La delibera in discussione, sulla quale si dovrebbe coagulare l'assenso del Consiglio, punta a indicare l'area sulla quale attualmente sorge il "Pugliese" (che "decisionisti" vorrebbero trasferire altrove). Le previsioni sull'andamento del dibattito in aula sono buone ma quando si ragiona sul metro della politica, spesso, si sa come una discussione inizia e non come finirà. L'auspicio di quanti fuori dal Palazzo sono attenti alla problematica, è che il Consiglio nella sua interezza abbia uno scatto d'orgoglio nell'interesse della città prescindendo dalle singole connotazioni partitiche. Un auspicio perché dietro l'angolo prima di svoltare sulla scelta definitiva qualche pericolo esiste. Sulla linea lungo la quale si articola la delibera sono comunque in maggioranza le prese di posizione. Il Centro Democratico proprio alla vigilia del Consiglio di oggi ha tenuto una riunione del suo direttivo provinciale presieduto da Piero Romeo. In una nota sui lavori il responsabile cittadino, Corrado Didonna ha puntualizzato: «Fa bene il Consiglio comunale di Catanzaro, come

d'altronde, per lo stesso motivo lo sta facendo anche il sindaco di Cosenza, ad elaborare ed approvare un'apposita delibera con la quale pone il veto alla costruzione del nuovo Ospedale a Germaneto, cosa che dovrebbero fare anche le amministrazioni dei paesi vicini. Ci auguriamo che tutti i consiglieri, compresi quelli d'opposizione trovino la stessa convergenza senza farsi influenzare dai partiti politici di appartenenza». Centro Democratico si è espresso anche favorevolmente alla proposta di un eventuale referendum sul "Pugliese". E l'approvazione della delibera predisposta dagli uffici competenti di Palazzo de Nobili in un contesto di condivisione potrebbe frenare le "pulsazioni" di quanti - in verità pochi - sono di diverso avviso e si avvalgono di poteri loro conferiti dal Governo non si sa ancora quanto legittimamente. Ma il vento della polemica sulla sanità catanzarese non soffia soltanto sulla singola pratica del "Pugliese" ma investe anche la recente intesa fra il Commissario Scura e il rettore della Università "Magna Graecia" con la quale si dà il via al processo di accorpamento delle strutture ospedaliere in una nuova unica Azienda: la "Renato Dulbecco".

A mettere ancora una volta in discussione la validità dell'accordo è la deputata di 5Stelle, Dalila Nesci

che ha scritto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Al capo dello Stato la parlamentare ha chiesto, già dalla sua imminente visita in Calabria, «un intervento di riequilibrio dell'ordine naturale delle potestà legislative e dei rapporti istituzionali».

La missiva è stata indirizzata anche al governatore Mario Oliverio e al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto. La lettera della parlamentare nasce dal fatto che il commissario Massimo Scura e il sub-commissario Andrea Urbani intendono decretare l'integrazione, obbligando il consiglio regionale a rimuovere ogni ostacolo normativo. Sull'argomento si registra anche una nota del presidente dell'Associazione "Catanzaro capitale" Giuseppe Pisano.

L'associazione precisa «a scanso di equivoci sottolineiamo la nostra posizione è quella che ci auguriamo condividerà anche il consiglio comunale, cioè "giù le mani dall'Ospedale Pugliese" poi se qualcuno vuol fare i referendum li faccia pure, vorrà dire che indiremo un contro referendum di gradimento politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cisl Medici: «Il commissario chiarisca la convenzione»

ALLE riflessioni sulla convenzione Bambin Gesù-Ospedale Pugliese della Cisl medici nessun chiarimento è seguito dalla struttura commissariale. La Cisl medici, scrivono nel comunicato Nino Accorinti e Mario Marino, rispettivamente, segretario territoriale (Cz, Kr e Vv) e segretario regionale, non vuole boicottare e non ha contestato alcuna convenzione ma ha solo evidenziato, senza tema di smentita, le violazioni gestionali di quella con il Bambin Gesù ed alcune scelte che ritiene non abbiano seguito le corrette procedure previste dalle norme.

Non si può negare che il tavolo interministeriale cosiddetto "Adduce" abbia mosso dei rilievi sulla convenzione in questione nella riunione del 26 novembre 2015 e che l'ex tavolo "Massicci" l'ha valutato negativamente nelle riunioni dell'8 aprile 2013 e del 16 luglio 2013, richiedendo più volte chiarimenti peraltro mai pervenuti. Non esiste alcun decreto o delibera, commissariale e/o aziendale, con cui si è prorogata la convenzione e conseguentemente si sono autorizzate le spese necessarie a marzo e dicembre 2015,

spese delle quali peraltro non si conosce l'entità. Non si può negare che a fronte dell'esborso di oltre cinque milioni di euro previsti nei tre anni successivi non sono stati attivati né il centro di patologia neonatale, né il centro di onco-ematologia pediatrica e né tantomeno la "rete pediatrica Regione Calabria".

Al di là dei soliti proclami, l'ingegnere Scura, tecnico governativo, chiarisca questi aspetti e quelli che seguitano alla nuova intesa tra la Direzione dell'ospedale privato romano e l'Azienda "Pugliese", rappresentata dall'Avv. Prejanò e dal Commissario Panella per il "Pugliese", già referenti aziendali della convenzione nominati in era Scopelliti (il primo con delibera n. 132 del 28 maggio 2012 ed il secondo con delibera n. 745 del 19.09.2013. Quali obiettivi si vogliono raggiungere con la nuova intesa? Piuttosto, perché l'Ing. Scura non promuove una convenzione per le patologie rare e per l'alta specialità di II/III livello in modo tale da curare in loco i piccoli pazienti ed evitare i viaggi romani ai più deboli?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ Tre giorni di formazione Neuropsichiatria infantile esperti a confronto per migliorare i servizi

SI È TENUTO a Soverato il corso di formazione dell'ASP di Catanzaro sul tema "Bambini Persone - Dallo sviluppo del bambino l'intervento in neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza", durante il quale illustri neuropsichiatri infantili provenienti da note Università e Istituti di ricerca italiani hanno affrontato, da una prospettiva clinica e psicodinamica, le principali problematiche dello sviluppo del bambino all'interno della presa in carico clinica nelle unità operative territoriali di Npia.

Introdotta dai saluti del Direttore generale dell'ASP di Catanzaro, Giuseppe Perri, l'evento formativo di tre giorni, si inserisce nelle attività previste dalla progettualità aziendale degli obiettivi di piano, linea progettuale 12.2, relativa alla salute mentale in età evolutiva, portate avanti dall'ASP di Catanzaro come processo di continuo miglioramento delle performance operative: cliniche, organizzative e gestionali, delle unità operative territoriali aziendali di Npia.

Il corso, articolato in sei sessioni, è stato organizzato dall'unità operativa Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza di Soverato, diretta dalla dottoressa Maria Caterina Anoja, con la collaborazione dell'unità operativa Formazione e Qualità dell'ASP di Catanzaro, diretta dalla dottoressa Clementina Fittante.

La scelta formativa è scaturita da molteplici motivazioni che riguardano l'incremento annuale delle richieste di intervento afferenti alle strutture territoriali di Npia; la necessità di interventi multidisciplinari che individuino e prendano in carico, spesso per molti anni, le fragilità e le insicurezze dei minori e aiutino i genitori a migliorare la qualità della loro relazione con i figli; l'esigenza di realizzare contesti competenti in grado di accogliere il minore con i suoi bisogni specifici e di garantire opportunità qualificate di crescita condivise con i coetanei; d) l'esigenza di avere delle strutture territoriali di Npia organizza-



## ■ SANITÀ Panedigrano: «Denunceremo alla Procura il commissario Scura» «Lamezia ospedale di primo livello? E allora si riaprano i reparti previsti»

«NEL consiglio comunale aperto sulla sanità il direttore generale dell'Asp, Perri, ci ha informati che il nostro ospedale non sarà ospedale di base perché fa parte di una azienda sanitaria provinciale con bacino di utenza di 369.000 abitanti che lo fa rientrare nei parametri di ospedale di 1° livello. È un'opinione che, se confermata, ci rende ben lieti». Lo sostiene in una nota Nicolino Panedigrano del comitato "Salviamo la sanità del Lametino" all'indomani del consiglio comunale sulla sanità lametina. «Chiediamo però a tutti coerenza - aggiunge - E siamo sicuri che lui per primo (Perri) chiederà, minacciando le proprie dimissioni, che siano riaperti nel nostro ospedale tutti i reparti previsti negli ospedali di 1° livello e oggi chiusi e cioè Neurologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, che il Servizio Trasfusionale non sia aperto solo 6, ma 24 ore al giorno e che rimangano in piena attività tutti gli altri servizi (Anatomia Patologica, Microbiologia, ecc.) ormai in via di smantellamento. Questo - rimarca - a riprova che da parte del commissario Scura non si tratti dell'ennesimo specchietto per le allodole da portare come trofeo a qualche potentato catanzarese». E a proposito di Scura «condividiamo l'impeto del sindaco Mascaro nello stigmatizzare la gravità del suo sdegnoso comportamento e della sua assenza al Consiglio comunale. Per parte nostra - conclude - stiamo denunciando omissioni e atti illegittimi del commissario sia alla Procura della Repubblica, sia alla Procura della Corte dei Conti, sia al Ministro della Salute».



## ■ UMBRIATICO Partecipata l'iniziativa di prevenzione Rotary, screening gratuito per individuare l'osteoporosi

UMBRIATICO -Una giornata dedicata alla prevenzione e alla cura: due medici rotariani hanno offerto l'opportunità alla popolazione locale di sottoporsi ad uno screening gratuito tramite la moc. La cardiologa, Giuseppina De Novara, presidente del Rotary club "Terra degli Enotri", e il medico del 118, Nicodemo Mingrone, past president dello stesso club, è di loro che si tratta, hanno visitato gli umbriaticesi dalle prime ore del mattino fino alle 14, senza fermarsi un attimo, presso lo studio del medico Domenico Filippelli. Se tutti gli umbriaticesi, che risiedono nel piccolo borgo, hanno colto l'occasione per sottoporsi ad una visita specialistica senza dover affrontare un viaggio e senza dover pagare nessun corrispettivo, alcuni di loro hanno scoperto di avere l'osteoporosi grazie all'iniziativa rotariana. La presidente De Novara ha messo in evidenza «l'efficacia del passaparola» in una comunità molto unita e solidale e anche molto ospitale. La patologia colpisce con maggiore frequenza le donne. Tuttavia, la De Novara e Mingrone hanno esteso il loro studio agli uomini. La moc, o mineralometria ossea computerizzata, è l'esame più sicuro e attendibile per conoscere lo stato e la consistenza delle ossa. Pertanto, lo screening è servito altresì agli abitanti, affetti da osteoporosi e curati dal medico di base, perché hanno potuto controllare l'evolversi della patologia. Si sono detti soddisfatti i pazienti e in primis il sindaco Pasquale Abenante, che ha ringraziato i due medici specialisti per quanto hanno fatto per gli umbriaticesi.

**p. s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ NICOTERA L'appello di Enzo Comerci (Adv) «Istituire la casa della salute»

di **FRANCESCO TRIPALDI**

NICOTERA - «Il presidente della giunta regionale ha individuato i siti per la realizzazione delle Case della salute nel numero di otto: 4 in provincia di Cosenza, una in provincia Di Catanzaro, una in provincia di Crotona, 2 in provincia di Reggio Calabria». Questo il preambolo di Enzo Comerci, di Azione democratica per il Vibonese, in un accorato intervento sulla sanità vibonese.

Secondo Comerci, che si rivolge direttamente ad Oliverio, «è bene che il famigerato decreto, sopra richiamato, venga ad essere parzialmente rettificato aggiungendo ai siti, per la realizzazione della Casa della salute, la città di Nicotera, che ne possiede i requisiti previsti dalla legislazione regionale e nazionale». La Casa della salute, per Comerci è «da intendersi come la sede pubblica nella quale trovano allocazione i servizi territoriali che erogano prestazione sanitarie, compreso gli ambulatori di Medicina generale e specialistica ambulatoriale, e sociale, Servizio di emergenza 118 e Day hospital per piccoli interventi».

Essa può, ad avviso del nostro, «essere destinata presso la grande struttura ospedaliera della città medmea, nella quale già vengono erogati alcuni importanti servizi compresi nella struttura polivalente che si rivendica». Nel concludere, l'esponente di Adv invita «il neo direttore generale dell'Asp vibonese, Angela Caligiuri, a formulare apposita richiesta agli organismi regionali nei quali troverà, certamente, condivisione ed apprezzamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

